



# Azienda Faunistico - Venatoria “Valli di Gruppo”

⊗ ⊗ ⊗

*Relazioni tecniche*  
2024



⊗ ⊗ ⊗

Piano pluriennale di conservazione  
e di ripristino ambientale  
2025-2031

⊗ ⊗ ⊗

Piano annuale di assestamento  
2025-2026

## Sommario

**Oggetto**  
**Motivazioni della richiesta**

### **Piano Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031**

#### **1) Caratterizzazione ambientale del territorio**

Inquadramenti  
Corografico  
Cartografico  
Estensione totale  
Altimetria minima e massima  
Orografia  
Idrografia  
Cenni litologici e pedologici  
Le tipologie ambientali  
Le tipologie principali e le superfici  
Superficie agro-silvo-pastorale  
Il patrimonio vegetazionale  
Bioclimatologico  
Le particolarità vegetazionali  
Il Valore naturalistico complessivo  
Indice di biodiversità  
Indice di rarità  
Indice di originalità  
Valore naturalistico complessivo

#### **2) Caratterizzazione faunistica del comprensorio**

Situazione faunistica del comprensorio e dell'area  
Specie di interesse gestionale presenti o segnalate  
Specie di interesse naturalistico presenti o segnalate  
Vocazionalità faunistica del comprensorio e dell'area  
Vocazione biotica  
Vocazionalità del territorio per le specie di interesse gestionale

#### **3) Precisazioni indirizzi produttivi**

Modello di conduzione attuato nelle aree coltivate

#### **4) Conseguenti scelte delle specie in indirizzo in base alla vocazionalità dell'ambiente**

Specie in indirizzo

#### **5) Individuazione di eventuali fattori limitanti per la fauna selvatica**

Fattori limitanti individuati

#### **6) Programmi gestionali**

Rete Natura 2000 (ZPS IT4040015)  
Misure faunistiche previste  
Misure di conservazione e di miglioramento ambientale previste

### **Piano di Assestamento 2025/2026**

#### **1) Interventi faunistici previsti**

#### **2) Interventi gestionali previsti**

## Oggetto

Il presente lavoro (Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale) è reso a corredo dell'istanza di **rinnovo con modifica** per l'Azienda Faunistico Venatoria "**Valli di Gruppo**". Il lavoro è elaborato e presentato secondo quanto previsto al punto 1, lettera f) della Delibera della Giunta Regionale n. 969 del 10.06.2002 "*Direttive relative alla istituzione ed alla gestione tecnica delle Aziende venatorie (art.43, comma 8, LR 8/94 e succ. modifiche)*".

Per la stesura del Piano si è tenuto conto del fatto che l'AFV ricade nel sito di Rete Natura 2000 (ZPS) denominato "*Valle di Gruppo*" e ID IT4040015.

Infine, nella stesura del Piano suddetto si è tenuto conto, delle indicazioni contenute nel Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente e dei consigli pervenuti dai competenti Uffici del Servizio Agricoltura Caccia e Pesca Regionale di Modena.

L'AFV Valli di Gruppo, è stata rinnovata nell'anno 2017, con Determina n. 20960 del 29 Dicembre 2017 avente come oggetto: Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo", Autorizzazione al rinnovo per il periodo 2018-2024. Tale Determinazione è stata predisposta grazie agli assensi rilasciati da parte dei proprietari e gestori dei fondi inclusi.



# Piano pluriennale di conservazione e di ripristino ambientale 2025-2031

## 1 - Caratterizzazione ambientale del territorio

### Inquadramenti

#### Corografico

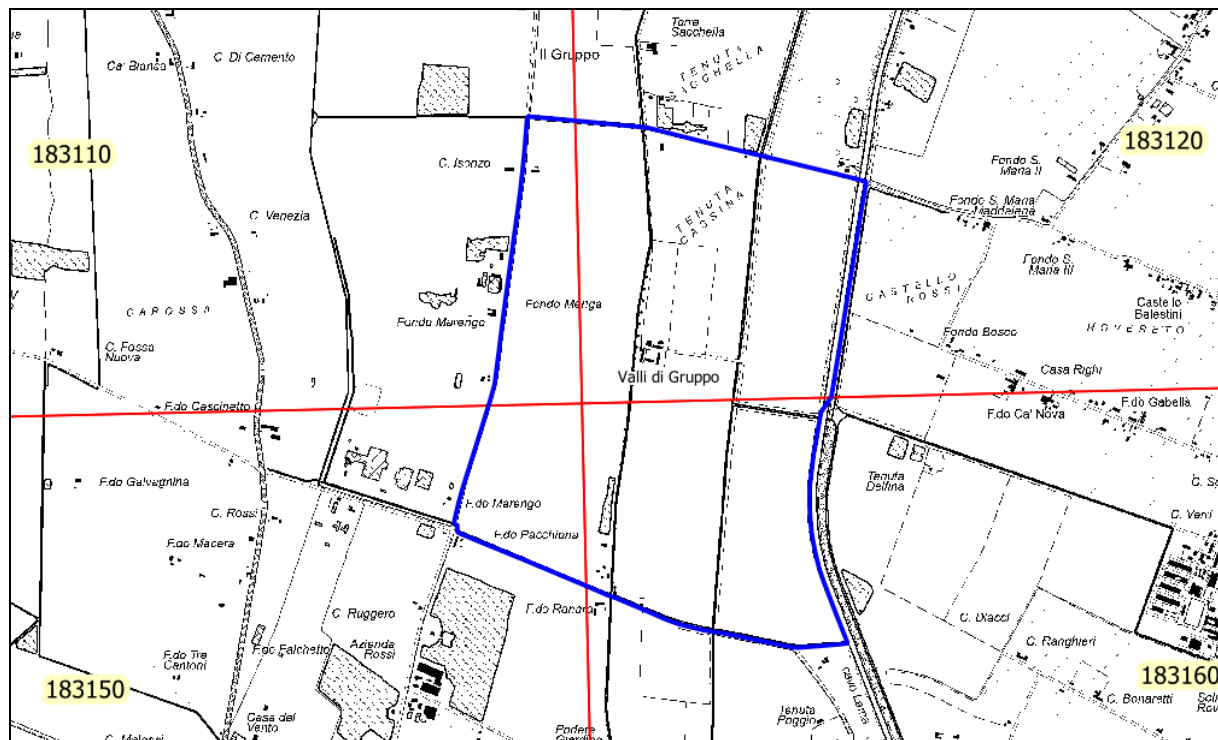
L'A.F.V. “Valli di Gruppo” è sita per una parte in agro del Comune di **Carpi** e per la restante parte in agro del comune di **Novi di Modena** entrambi in Provincia di Modena. Il territorio è collocato nella bassa Pianura Modenese incluso nella zonizzazione indicata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale come “Comprensorio omogeneo di pianura n. 1”.

#### Cartografico

L'area è rappresentata cartograficamente nelle nella Carta Tecnica Regionale tavolette IGM, scala 1:25.000, 74 I SE (Novi di Modena), nonché nella Carta Tecnica Regionale: alla scala 1:5.000, negli elementi n°183112, n°183123, n°183151 e n°183164, alla scala 1:10.000, nelle sezioni n°183110 (Novi di Modena), n°183120 (S. Possidonio), n°183150 (Budrione) e

n°183160 (Rovereto) e alla scala 1:25.000 nella tavola 183-SE (Novi di Modena). Essa può essere rappresentata anche attraverso le più moderne cartografie elettroniche tramite i portali tematici della Regione Emilia-Romagna. Tra questi facilmente consultabili vi sono:

- <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it>,
- <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it>.



**Fig. 2 – Nuovo perimetro dell’AFV Valli di Gruppo rispetto alle mappe CTR nella scala 1:10.000 sezioni n. 183110, 183120, 183150 e n°183160.**

La nuova perimetrazione interessa i fogli catastali del Comune di Capri fogli n.10, 16 e 22; nonché del Comune di Novi di Modena fogli n. 46, 47, 51 e 52.

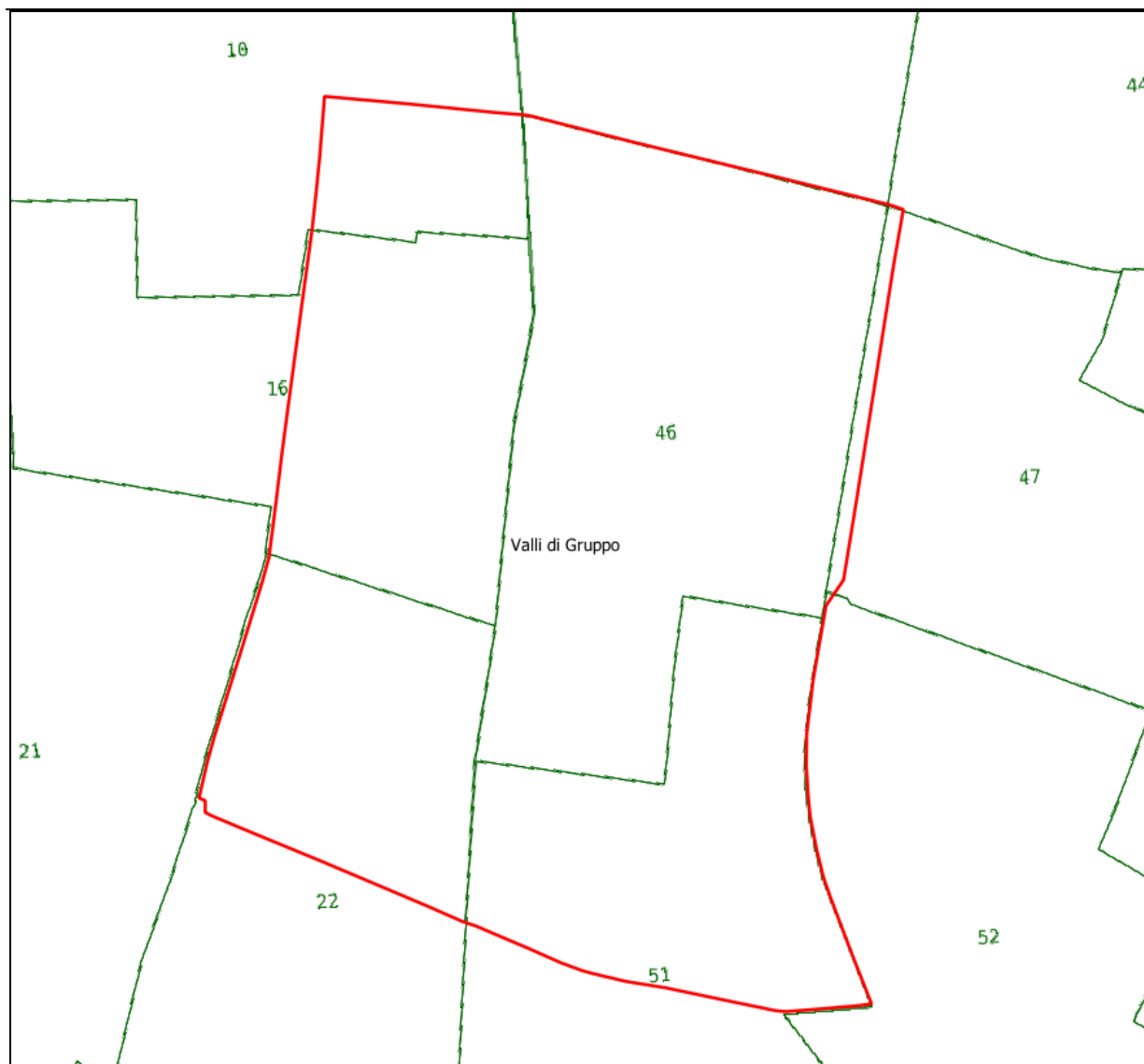


Fig. 3 – Nuovo perimetro dell'AFV Valli di Gruppo rispetto ai fogli di mappa catastali dei comuni di Carpi e Novi di Modena.

## Estensione totale

L'estensione totale dell'A.F.V. è di **282,99 ettari**.

## Altimetria minima e massima

Il panorama territoriale è quello tipico della bassa pianura, caratterizzato da profili che si scostano in maniera ridotta dall'orizzontalità.

Il piano di acclività principale, con pendenza bassissima, è esposto a N, verso l'alveo del Po, ed è solcato da un reticolo idrografico relativamente fitto, d'origine totalmente artificiale, con le caratteristica del sistema di canali di drenaggio e irrigazione.

La quota **minima di 18,0 metri** si trova nell'angolo Nord Ovest dell'azienda in prossimità dell'incrocio tra strada Via Remesina Esterna e Via 25 Aprile.

Il punto di **quota massima di 21,1 metri** si trova in corrispondenza dell'argine del Cavo Lama, nella parte più Sud-Orientale del territorio dell'Azienda.

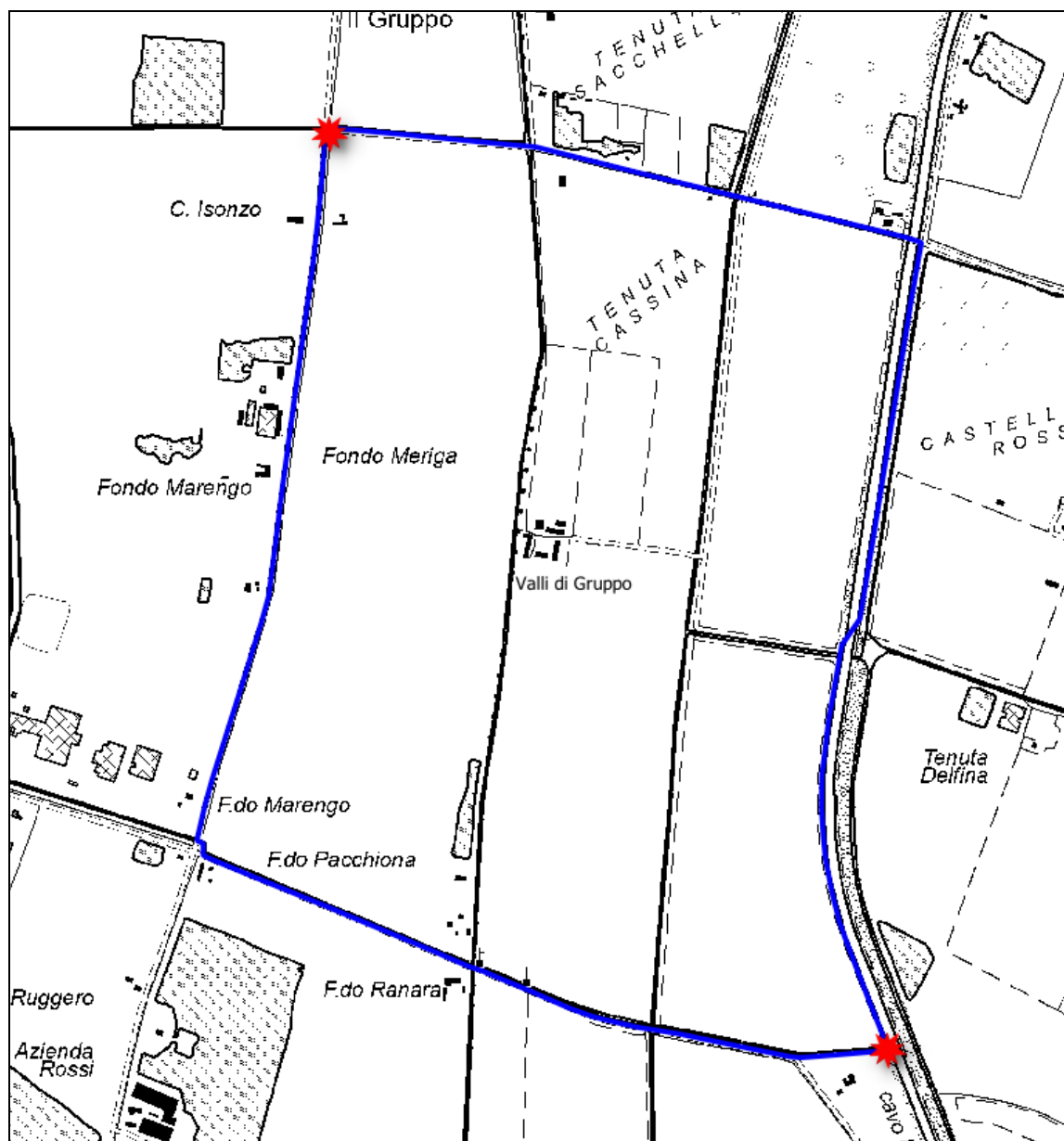


Fig. 4 – Quote minima e massima dell'AFV Valli di Gruppo.

## Orografia

La conformazione del territorio è quella tipica di un ambiente di bonifica con evidente reticolo idrografico artificiale che ne costituisce i rilievi e gli elementi di riferimento maggiori con forma degli appezzamenti coltivati oltre che delle infrastrutture cascate, carraie e strade interpoderali di tipo geometrico e condizionato alla presenza dei manufatti idraulici. Il profilo così come la



forma è sostanzialmente piatta bordata sui lati da manufatti di cui i maggiori sono ad Ovest la scarpata della Via Remesina Esterna e ad Est dall'argine del Cavo Lama.

## Idrografia

Sul territorio dell'Azienda, il reticolo idrografico forma maglie più o meno irregolari, con direzioni di scorrimento per gli elementi principali da Sud verso Nord e approssimativamente ortogonali a questi per quelli minori. Procedendo da Est verso Ovest, i canali principali, decorrenti in direzione S-N si individuano: nel Cavo Lama, nel Fossetto Cappello e nel Canale di Gruppo. Il reticolo idrografico è poi arricchito dalla capillare presenza di scoline, fossi e canali minori.

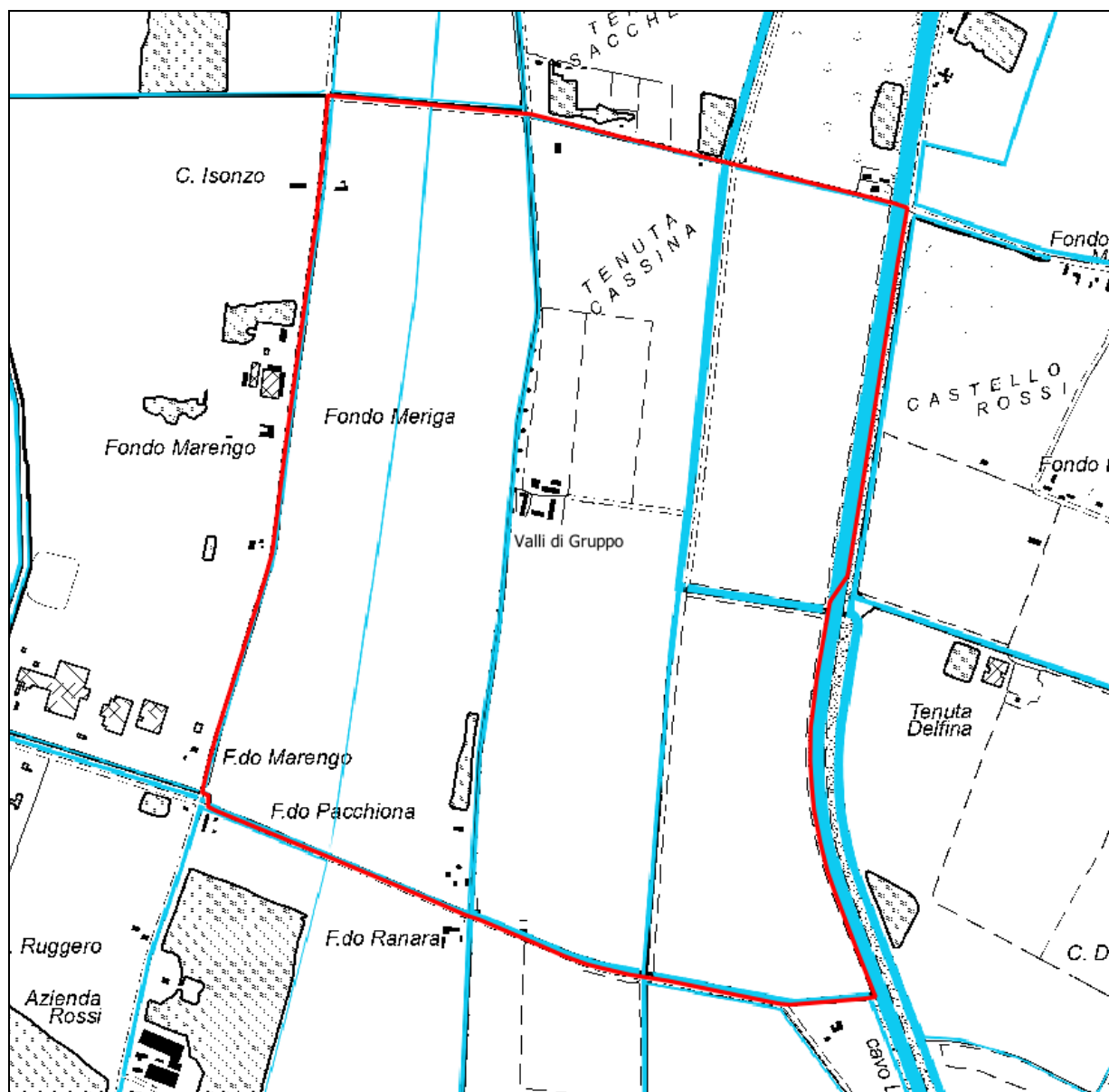


Fig. 5 – Nuovo perimetro dell'AFV Valli di Gruppo rispetto ai terreni classificati Acqua (Dati Cartografia Agenzia delle entrate).

## Cenni litologici e pedologici

Il territorio in oggetto e limitrofo, che ancora oggi è identificato con il nome delle "Valli di Carpi", ha assunto l'aspetto attuale grazie ad un secolare lavoro di bonifica terminato nei primi anni del 1900. La litologia locale è da riferirsi a depositi argillosi e sabbiosi quaternari planiziali ascrivibili, quanto all'agente di trasporto, al fiume Secchia ed ai corpi idrici paralleli che si sono alternati nella deposizione di materiale a varia granulometria e composizione.

La composizione dei suoli dell'area è argillosa e limosa, con una componente sabbiosa contenuta. Solo localmente ha un basso contenuto argilloso risultando quindi maggiormente permeabili (lato Est). Queste caratteristiche sono individuabili in aree parallele disposte in senso Nord-Sud.

La stessa orografia contraddistingue queste diverse caratteristiche del suolo che, seppur con dislivelli contenuti in pochi metri, identifica una fascia morfologicamente depressa ad Ovest all'Azienda con direzione Nord-Sud (individuabile come bacino interfluviale) e un dosso di sedimenti fluviali, parallelo alla depressione e che interessa la porzione Est dell'AFV.

A riprova di questo ne sono le caratteristiche chimiche e fisiche del pedosuolo ben evidenziate nella Cartografia dei Suoli della Regione Emilia-Romagna che di fatto caratterizzano nelle due tipologie suddette l'Azienda.

La porzione del pedosuolo originato da aree palustri, si presta adatto alle coltivazioni in acqua e quindi del riso. Le parti maggiormente sopraelevate con terreni più scolti sostengono invece coltivazioni di cereali e prati da sfalcio.

- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica
- Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031
- Piano di Assestamento 2025-2026

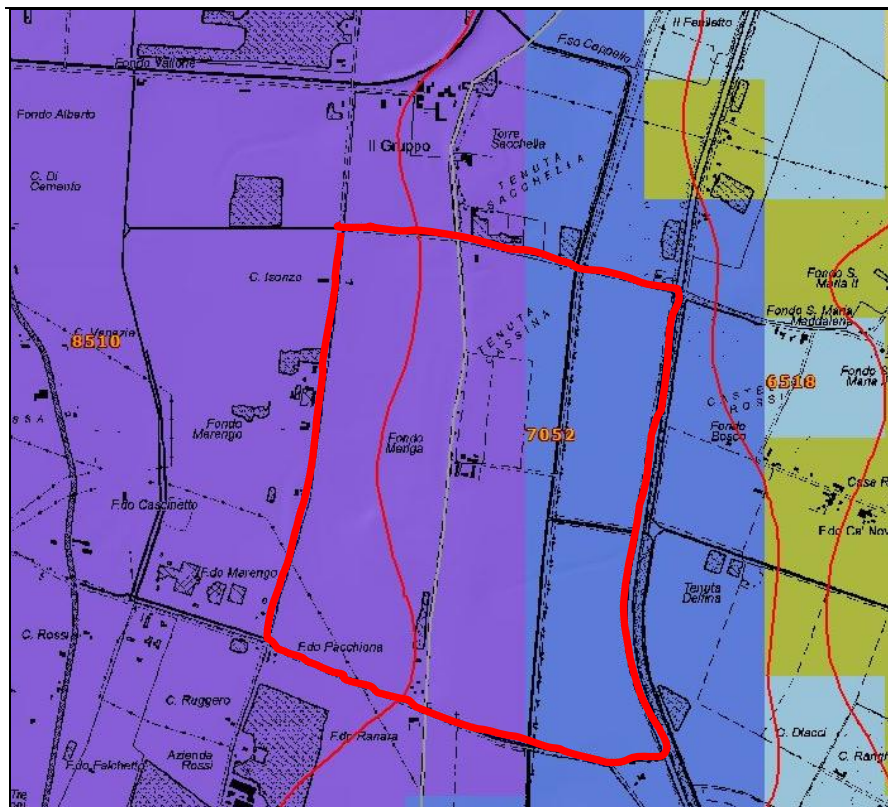


Fig. 6 - Tipo di pedosuolo dell'area e dell'AFV Valli di Gruppo (tratto da Suoli dell'Emilia-Romagna).

## Le tipologie ambientali

### Le tipologie principali e le superfici

La Carta dell'Uso Reale del Suolo della Regione Emilia-Romagna edizione 2014 individua 10 tipologie che per ordine di estensione sono i Seminativi semplici, Le risaie, I Canali/idrovie e le Zone umide interne. Vi sono poi altre superfici di estensione inferiore ai 3 ettari ripartite come da tabella a seguire:

Sigla	Descrizione	Ettari	%
Aa	5.1.2.4 Acquaculture	0,02	0,01
Ac	5.1.1.2 Canali e idrovie	20,97	7,41
Ax	5.1.2.3 Bacini artificiali di varia natura	1,36	0,48
Cp	2.2.3.1 Pioppeti colturali	0,03	0,01
Es	1.1.2.2 Strutture residenziali isolate Entrano in questa categoria le superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative di tipo diffuso inferiori ai 6 ettari.	2,95	1,04
Ia	1.2.1.1 Insediamenti produttivi industriali, artigianali e agricoli con spazi annessi	1,53	0,54

- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica
- Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031
- Piano di Assestamento 2025-2026

<b>Iz</b>	<b>1.2.1.2</b> Insedimenti agro-zootecnici con spazi annessi (Iz)	1,63	0,58
<b>Se</b>	<b>2.1.2.1</b> Seminativi semplici	158,52	56,02
<b>Sr</b>	<b>2.1.3.0</b> Risaie	89,79	31,73
<b>Ui</b>	<b>4.1.1.0</b> Zone umide interne	6,19	2,19
<b>Totale (Ha)</b>		<b>282,99</b>	<b>100,00</b>

Tab. 1 – Tipologie ambientali desunte dalla Carta Uso del Suolo edizione 2014 RER dell'AFV Valli di Gruppo.

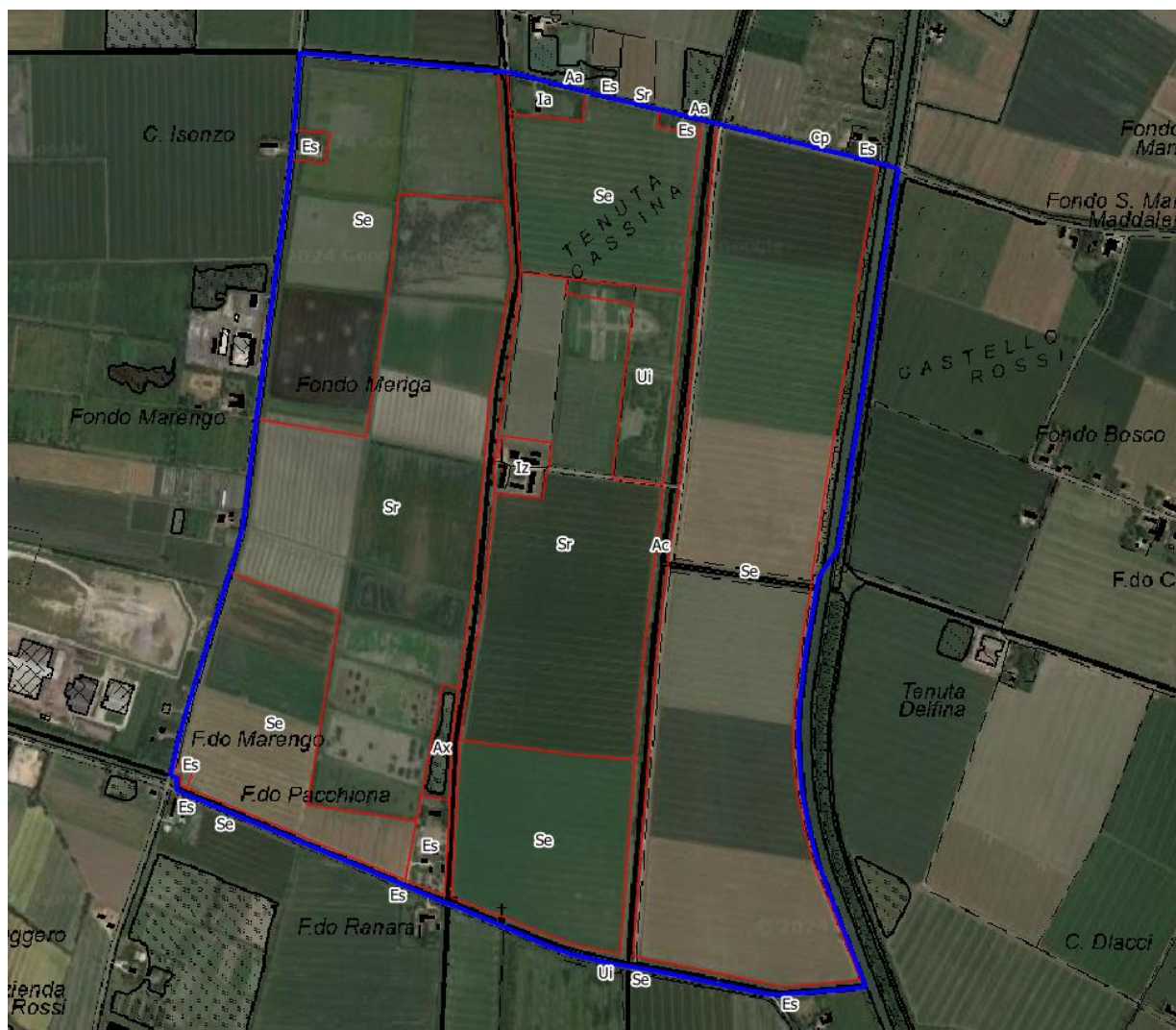


Fig. 7 – Distribuzione delle tipologie ambientali desunte dalla Carta Uso Suolo RER dell'AFV Valli di Gruppo.

La Carta dell'Uso Reale del suolo pur rappresentando un elemento di riferimento, non corrisponde all'attuale uso attuale, poiché diversi appezzamenti (principalmente di seminativo semplice e risaia) sono stati sottratti alla coltivazione e trasformati in prati umidi. Altre porzioni sono state ri-piantumate e divenute macchia – radura. La maggior parte di questi interventi è stata realizzata tramite le linee di finanziamento del Piano di Sviluppo Rurale Regionale.



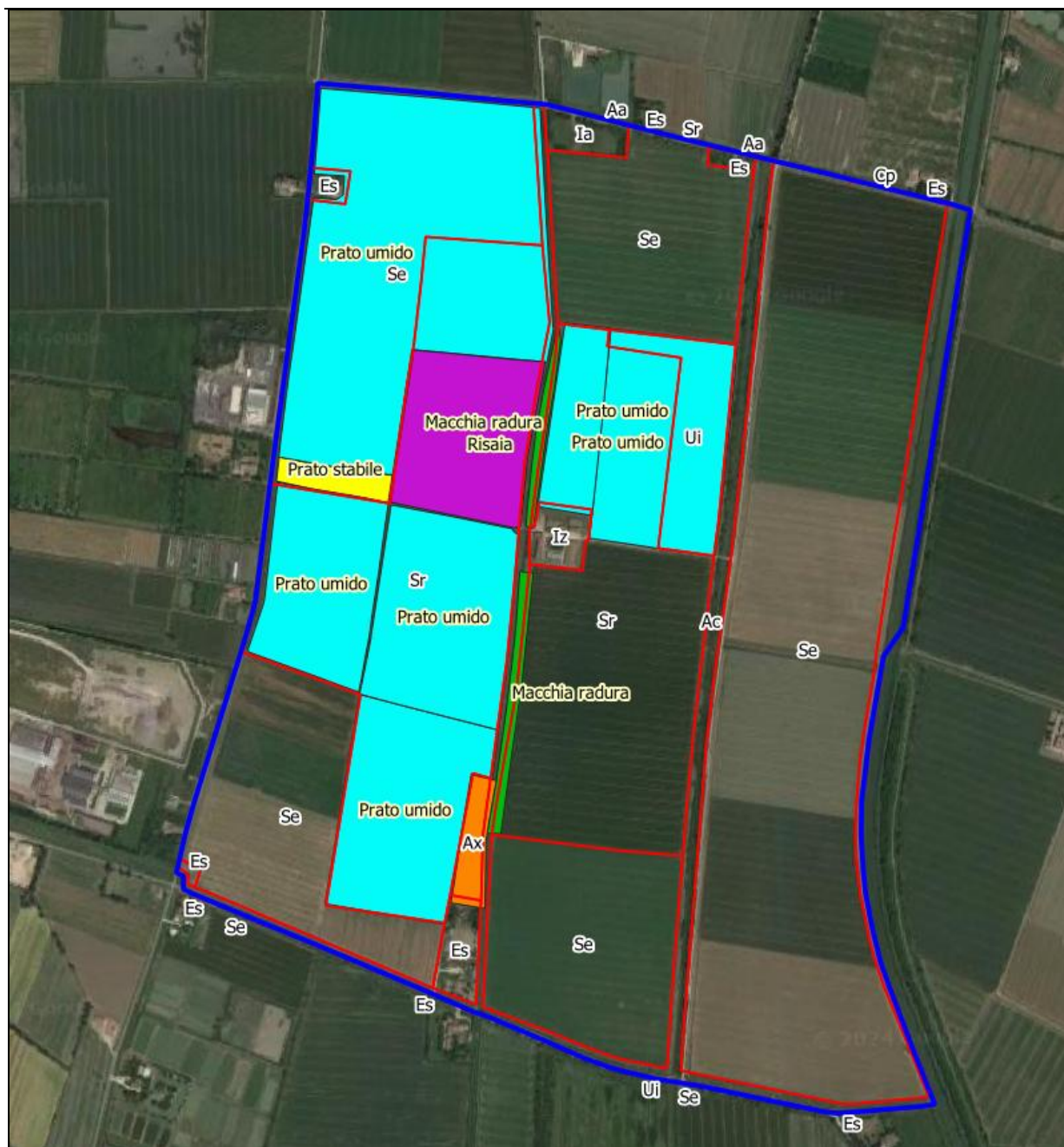


Fig. 8 – Variazione delle tipologie ambientali, desunte dalla Carta Uso Suolo RER edizione 2014 e la situazione dell'uso attuale nell'AFV Valli di Gruppo.

### Superficie agro-silvo-pastorale utile per la gestione dell'AFV

Le tipologie e le superfici sopra indicate consentono la determinazione della superficie agro-silvo-pastorale dell'Azienda.

AFV VALLI DI GRUPPO	Ettari
Superficie TOT.	282,99
Superficie SASP	276,87

Tab. 2 – Superficie complessiva e agro-silvo-pastorale dell'AFV Valli di Gruppo.

## Il patrimonio vegetazionale

### Bioclimatologico

Secondo la classificazione fitoclimatica di Pavari e De Philippis, l'area in cui è compreso l'Azienda fa parte della *Sottozona calda, Tipo II* (con siccità estiva) della *Zona del Castanetum*.

Secondo quella di Giacobbe l'area ricade nella *Biocora subcontinentale e continentale* che prevede come *Orizzonte - Climax* il *Quercetum padanum*.

Giacomini e Fenaroli la includono nel *Distretto Padano* della *Regione medioeuropea, Piano Basale, Orizzonte mediterraneo, Suborizzonte submediterraneo (Regione dell'olivo di Savi)*.

Il tipo vegetazionale climax tipico della fascia sarebbe, in assenza di influenza antropica, il *Quercu-carpineto*, complesso vegetazionale che vede come specie indicatrici la Farnia (*Quercus robur*) ed il Carpino bianco (*Carpinus betulus*).

### Le particolarità vegetazionali

L'Azienda risulta inserita in un contesto ambientale prevalentemente di tipo artificiale ove però alcuni ambienti influenzati dai livelli idrici naturali (argini interni) o non soggetti a coltivazione quali le zone umide perenni, le arginature esterne, gli interventi di reimpianto delle fasce a macchia-radura, gli interventi di recupero e reimpianto di siepi, le superfici sottratte alla coltivazione trasformate in prati umidi e le superfici coltivate in umido (risaie), consentono la conservazione e lo sviluppo di habitat e di particolarità vegetazionali degne di segnalazione.

La componente vegetazionale è costituita da associazioni vegetazionali che sono il risultato della competizione inter specifica tra specie autoctone e specie alloctone (o comunque immesse) tanto da costituire associazioni vegetazionali comuni nell'area Padana.

Le tipologie vegetazionali più significative sono:

- Negli ambienti **ruderali** individuati nelle tare aziendali, nelle arginature, nelle scoline, nelle scarpate di carrabili, nelle fasce di rispetto delle siepi e filari si segnalano l'Orzo selvatico (*Hordeum murinum*), il Bromo sterile (*Bromus sterilis*) le Artemisie (*Artemisia vulgaris* e *A. campestris*), l'Ortica (*Urtica dioica*), oltre alle Parietarie (*Parietaria officinalis* e *P. judaica*). Assieme a queste consociazioni vi sono specie arboree tipiche della cenosi riparia o del querceto mesofilo come i Salici arbustivi (*Salix* spp.), l'olmo (*Ulmus minor*), il Sanguinello (*Cornus sanguinea*), i Biancospini (*Crataegus* spp.), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e altre essenze. Queste specie arboree, ove presenti,

costituiscono formazioni lineari lungo le scoline o arginature ed in alcuni casi il portamento ne consente la identificazione in siepi spontanee polispecifiche.

- Negli ambienti agricoli planiziali come in questo caso, accanto alle specie domestiche coltivate, sui suoli non inondati compaiono specie "**commensali**" (più spesso definite come "infestanti") quali i Papaveri (*Papaver rhoeas* e *P. dubium*), la Camomilla (*Matricaria camomilla*), le Anagallidi (*Anagallis arvensis* e *A. foemina*) le avene selvatiche (*Avena fatua*, *A. sterilis*, *A. ludoviciana*), la Sanguinella comune (*Digitaria sanguinalis*), il Farinello comune (*Chenopodium album*), l'Amaranto comune (*Amaranthus retroflexus*), il Poligono persicaria (*Polygonum persicaria*), il Poligono convolvolo (*Fallopia convolvulus*), le Setarie (*Setaria viridis*, *S. glauca*), il Latte di gallina (*Ornithogalum umbellatum*) gli Agli selvatici (*Allium vineale*, *A. carinatum*), i Muscari (*Muscari comosum* e *M. botrydoides*), raramente, il Fiordaliso (*Centaurea cyanus*) e lo Specchio di Venere (*Legousia speculum- veneris*). Queste stesse specie, oltre alle Malve (*Malva officinalis*, *Althaea officinalis*), la cicoria (*Cichorium intybus*), la Verbena (*Verbena officinalis*), il Farfaraccio (*Tussilago farfara*), le Gramigne (*Cynodon dactylon* e *Agropyron repens*), il Centonodi (*Polygonum aviculare*), la Piantaggine maggiore (*Plantago major*), popolano le zone marginali e le carrarecce.
- Nelle zone umide, nei coltivi umidi, nei laghetti e intorno ad essi è presente una comunità che, anche se piuttosto semplificata, ricalca le caratteristiche della normale **vegetazione valliva** locale. Risulta infatti prevalente la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), alla quale fanno seguito in termini di abbondanza le Tife (*Tipha angustifolia* e *T. latifolia*), l'Iris giallo (*Iris pleacorus*), la Salicaria (*Lytrum salicaria*), le Mente (*Mentha aquatica*, *M. spicata*, *M. piperita*), lo Scirpo (*Scirpus palustris*), il Sedano d'acqua (*Apium nodiflorum*), il Crescione d'acqua (*Nasturtium officinale*), i Potamogeti (*Potamogetum* spp.), i Ceratofilli (*Ceratophyllum* spp.) e i Miriofilli (*Myriophyllum* spp.) popolano le sponde e via via le zone più profonde dei corpi d'acqua seminaturali.
- **La cenosi riparia** risulta estremamente ridotta ed è presente in porzioni limitate e con popolazioni coetanee a causa delle tecniche di pulitura adottate dagli enti di gestione dei sistemi idrici locali (Consorzi di Bonifica). Le popolazioni sono costituite da pioppi e salici caratterizzata autoctoni di *Populus alba*, *Populus nigra* e altri pioppi, *Salix caprea*, *Salix purpurea* e altri salici. Sono poi presenti *Alnus glutinosa*, *Fraxinus oxycapra* con altri elementi tipici della cenosi associati a specie tipiche del querceto mesofilo di tipo idrofilo e asciutto quali *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Prunus spinosa*, e *Cornus sanguinea*, *Rosa canina*, *Rubus ulmifolius*, *Rubus caesius*; ai quali si associano essenze alloctone quali *Robina pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* prevalentemente.
- In Azienda sono presenti formazioni lineari arboree **siepi e filari alberati** di origine artificiale o spontanee. Le siepi di origine spontanea o artificiale sono costituite da essenze autoctone tipiche degli ecosistemi ruderali ed in parte della cenosi riparia. Le

specie prevalenti negli impianti artificiali sono *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Prunus spinosa*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus* spp., *Rosa canina*, *Rubus ulmifolius*, *Rubus caesius*, *Salix* spp. e *Populus* spp. I filari alberati sono costituiti da specie tipo quali sono appunto le ultime due indicate.

- Il quadro conoscitivo stilato recentemente in merito allo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario per il sito di Rete Natura 2000 IT4040015 "Valle di Gruppo" indica segnalata *Marsilea quadrifolia*, dall'ecologia assimilabile alle specie commensali, che però non è stata rilevata nei sopralluoghi del 2011 e potrebbe essere estinta.

## Valore naturalistico complessivo

La Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia Romagna (versione 2003) ha realizzato una valutazione ecologica del territorio regionale desunto dallo studio delle comunità di uccelli nidificanti secondo le metodologie illustrate nel documento stesso al capitolo n° 3. Il valore naturalistico complessivo (VNC) del territorio regionale è stato desunto attraverso la misura e combinazione di tre indici ecologici che sono: l'indice di biodiversità (H' di shannon), L'indice di rarità (IR) e l'indice di Originalità (IO) calcolati sulle sezioni CTR 5.000. Tenuto conto che l'Azienda è collocata su 4 sezioni che sono la n° 183112, 183123, 183151 e 183164, si rileva quanto segue:

### Indice di biodiversità (H' di Shannon)

L'Azienda risulta collocata in sezioni CTR 1: 5.000 con indici di biodiversità elevati (scala valori da 1 a 5) a fronte di una biodiversità rilevata nel comprensorio di pianura mediamente inferiore:

CTR 1: 5.000	H'
n° 183112	5
n° 183123	3
n° 183151	4
n° 183164	4

Tab. 3 – Indici di biodiversità delle celle CTR 1:5000 dell'AFV Valli di Gruppo (CFV 2003).

### Indice di rarità

L'Azienda risulta collocata in sezioni CTR 1: 5.000 con indici di rarità elevati (massimi con scala valori da 1 a 5) anche relativamente ai valori medi del comprensorio:



- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica
- Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031
- Piano di Assestamento 2025-2026

CTR 1: 5.000	IR
n° 183112	5
n° 183123	5
n° 183151	5
n° 183164	5

**Tab. 4 – Indici di rarità delle celle CTR 1:5000 dell’AFV Valli di Gruppo (CFV 2003).**

### Indice di originalità

L’Azienda risulta collocata in sezioni CTR 1: 5.000 con indici di originalità elevati (scala valori da 1 a 5), anche relativamente ai valori medi del comprensorio:

CTR 1: 5.000	IO
n° 183112	5
n° 183123	4
n° 183151	5
n° 183164	4

**Tab. 5 – Indici di originalità delle celle CTR 1:5000 dell’AFV Valli di Gruppo (CFV 2003).**

### Valore naturalistico complessivo

L’Azienda risulta pertanto collocata in sezioni CTR 1: 5.000 con valori naturalistici elevati e massimi in due casi (scala valori da 1 a 15) confermando quindi la importanza dell’ambiente aziendale quale insieme di combinazioni ambientali, vegetazionali e faunistiche, di rilievo supportate poi da precise scelte gestionali che ne garantiscono il mantenimento e la conservazione.

CTR 1: 5.000	VNC	VNC
n° 183112	12-15	Grado 5
n° 183123	10-12	Grado 4
n° 183151	12-15	Grado 5
n° 183164	12-15	Grado 5

**Tab. 6 – Valore Naturalistico complessivo delle celle CTR 1:5000 dell’AFV Valli di Gruppo (CFV 2003).**

## 2 - Caratterizzazione faunistica del comprensorio

La situazione faunistica viene illustrata utilizzando le seguenti fonti:

- Le osservazioni di specie di interesse naturalistico e gestionale realizzate dal personale dell'Azienda nel corso degli ultimi sette anni.
- La check-list delle specie probabilmente frequentanti la zona desunta dallo studio conoscitivo del sito Rete Natura 2000 "Valle di Gruppo" (edizione 2013) e che parzialmente interessa l'AFV;
- La check-list delle specie probabilmente frequentanti la zona; si fa riferimento alle note (elenchi di presenza) illustrate nella CVFR all'appendice n. 1 "Composizione quali-quantitativa dell'avifauna nelle tipologie ambientali oggetto di ricerca" del capitolo 3 relativamente alle tipologie a seminativo, mosaico di colture, colture agrarie con spazi naturali, zone umide ed altri ambienti.

### Situazione faunistica del comprensorio e dell'area

#### Specie di interesse gestionale presenti o segnalate

La situazione faunistica dell'Azienda evidenzia la frequentazione stabile e/o riproduttiva di diverse specie di interesse gestionale per le quali sono state realizzate stime numeriche tardo invernali o primaverili. Un'analisi dei trend demografici per questi gruppi di specie evidenzia quanto segue:

- La demografia della Lepre non oggetto di integrazioni annuali, evidenzia una stabilità nel corso del tempo.
- La demografia del Fagiano è stabile nel tempo, seppur condizionata dalle immissioni annuali.
- La demografia della Volpe è stabile nel tempo seppur recentemente divenuta oggetto di piani di controllo notturni nelle aree adiacenti.
- La demografie degli anatidi ed in particolare del Germano reale nidificante evidenzia una flessione nel corso del tempo.

- La demografia dell'Oca selvatica è in crescita tanto da essere divenuta ad oggi una specie che sottrae spazio riproduttivo e risorse alimentari ad altre specie tipicamente presenti entro l'AFV e determina danni alle coltivazioni (semine in primis).
- La demografia degli ardeidi e dei lariformi è stabile o al di sopra della norma (rispetto ai territori circostanti) poiché a tutt'oggi si alimentano presso le centrali di compostaggio e discarica adiacenti all'AFV.

## Specie di interesse naturalistico presenti o segnalate

La combinazione delle check-list del quadro conoscitivo del sito Rete Natura 2000 IT4040015 *Valle di Gruppo* (edizione 2013) e della CFV appendice n. 1 consentono di stilare un aggiornamento a quanto disposto in precedenza.

Le sole specie presenti e ritenute obiettivo di conservazione della Z.P.S. sono 128 specie di Uccelli, una di Anfibi, una di Rettili e una di Invertebrati.

Le specie di Uccelli inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CEE (Direttiva che sostituisce la 79/409/CEE) sono complessivamente 37. Le specie obiettivo sono distinte in 13 residenti (4 di Allegato I), 67 nidificanti (14 di Allegato I), 69 svernanti (11 di Allegato I) e 127 di passo (36 di Allegato I).

Le specie di uccelli presenti con popolazioni non significative sono 8 (6 di Allegato I).

SPECIE	NOME	ALL.1	R	N	W	P	POP
<i>Accipiter nisus</i>	sparviere			x	x	x	
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	cannareccione			x		x	
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	forapaglie castagnolo	x				x	
<i>Acrocephalus palustris</i>	cannaiola verdognola			x		x	
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	forapaglie					x	
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	cannaiola			x		x	
<i>Actitis hypoleucos</i>	piro-piro piccolo				x	x	
<i>Alauda arvensis</i>	allodola			x	x	x	
<i>Alcedo atthis</i>	martin pescatore	x		x	x	x	
<i>Anas clypeata</i>	mestolone			x	x	x	
<i>Anas crecca</i>	alzavola				x	x	
<i>Anas penelope</i>	fischione				x	x	
<i>Anas platyrhynchos</i>	germano reale			x	x	x	
<i>Anas querquedula</i>	marzaiola			x		x	
<i>Anas strepera</i>	canapiglia			x		x	
<i>Anser anser</i>	oca selvatica			x		x	
<i>Anthus pratensis</i>	pispolo				x	x	
<i>Apus apus</i>	rondone			x		x	

- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica  
 - Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031  
 - Piano di Assestamento 2025-2026

<i>Ardea cinerea</i>	airone cinerino		x	x	x	x	
<i>Ardea purpurea</i>	airone rosso	x		x		x	
<i>Ardeola ralloides</i>	sgarza ciuffetto	x				x	x
<i>Asio flammeus</i>	gufo di palude	x			x	x	
<i>Asio otus</i>	gufo comune			x	x	x	
<i>Athene noctua</i>	civetta			x	x	x	
<i>Aythya ferina</i>	moriglione				x	x	
<i>Aythya fuligula</i>	moretta				x	x	
<i>Aythya nyroca</i>	moretta tabaccata	x				x	x
<i>Botaurus stellaris</i>	tarabuso	x	x	x	x	x	
<i>Bubulcus ibis</i>	airone guardabuoi				x	x	
<i>Buteo buteo</i>	poiana		x	x	x	x	
<i>Calidris alpina</i>	piovanello pancianera				x	x	
<i>Calidris minuta</i>	gambecchio					x	
<i>Carduelis carduelis</i>	cardellino			x	x	x	
<i>Carduelis chloris</i>	verdone			x	x	x	
<i>Carduelis spinus</i>	lucherino				x	x	x
<i>Casmerodius albus</i>	airone bianco maggiore	x	x		x	x	
<i>Cettia cetti</i>	usignolo di fiume			x	x	x	
<i>Charadrius dubius</i>	corriere piccolo			x		x	
<i>Chlidonias hybrida</i>	mignattino piombato	x		x		x	
<i>Chlidonias niger</i>	mignattino	x				x	
<i>Ciconia ciconia</i>	cicogna bianca	x		x		x	
<i>Circus aeruginosus</i>	falco di palude	x	x	x	x	x	
<i>Circus cyaneus</i>	albanella reale	x			x	x	
<i>Circus pygargus</i>	albanella minore	x		x		x	
<i>Cisticola juncidis</i>	beccamoschino			x	x	x	
<i>Columba palumbus</i>	colombaccio					x	
<i>Coturnix coturnix</i>	quaglia			x		x	
<i>Cuculus canorus</i>	cuculo			x		x	
<i>Cyanistes caeruleus</i>	cinciarella	x		x	x	x	
<i>Delichon urbica</i>	balestruccio			x		x	
<i>Egretta garzetta</i>	garzetta	x			x	x	
<i>Emberiza calandra</i>	strillozzo	x		x	x	x	
<i>Emberiza schoeniclus</i>	migliarino di palude			x	x	x	
<i>Erithacus rubecula</i>	pettirosso				x	x	
<i>Falco peregrinus</i>	pellegrino	x			x	x	
<i>Falco subbuteo</i>	lodolaio			x		x	
<i>Falco tinnunculus</i>	gheppio		x	x	x	x	
<i>Falco vespertinus</i>	falco cuculo	x		x		x	
<i>Ficedula hypoleuca</i>	balia nera					x	
<i>Fringilla coelebs</i>	fringuello				x	x	

- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica  
 - Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031  
 - Piano di Assestamento 2025-2026

<i>Fulica atra</i>	folaga		x	x	x	x	
<i>Gallinago gallinago</i>	beccaccino				x	x	
<i>Gallinago media</i>	croccolone	x				x	x
<i>Gallinula chloropus</i>	gallinella d'acqua		x	x	x	x	
<i>Garrulus glandarius</i>	ghiandaia			x	x	x	
<i>Gelochelidon nilotica</i>	sterna zampenere	x					
<i>Himantopus himantopus</i>	cavaliere d'italia	x		x		x	
<i>Hippolais polyglotta</i>	canapino			x		x	
<i>Hirundo rustica</i>	rondine			x		x	
<i>Ixobrychus minutus</i>	tarabusino	x		x		x	
<i>Lanius collurio</i>	averla piccola	x				x	
<i>Larus cachinnans</i>	gabbiano reale mediterraneo				x	x	
<i>Larus ridibundus</i>	gabbiano comune				x	x	
<i>Limosa limosa</i>	pittima reale					x	
<i>Locustella luscinioides</i>	salciaiola					x	
<i>Luscinia megarhynchos</i>	usignolo			x		x	
<i>Merops apiaster</i>	gruccione					x	
<i>Milvus migrans</i>	nibbio bruno	x				x	
<i>Milvus milvus</i>	nibbio reale	x				x	x
<i>Motacilla alba</i>	ballerina bianca				x	x	
<i>Motacilla cinerea</i>	ballerina gialla				x	x	
<i>Motacilla flava</i>	cutrettola			x		x	
<i>Muscicapa striata</i>	pigliamosche comune			x		x	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	nitticora	x	x			x	
<i>Oenanthe oenanthe</i>	culbianco					x	
<i>Oriolus oriolus</i>	rigogolo			x		x	
<i>Pandion haliaetus</i>	falco pescatore	x				x	
<i>Parus major</i>	cinciallegra			x	x	x	
<i>Passer montanus</i>	passera mattugia			x	x	x	
<i>Pernis apivorus</i>	falco pecchiaiolo	x				x	
<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	cormorano				x	x	
<i>Phylloscopus trochilus</i>	lui' grosso			x		x	
<i>Philomachus pugnax</i>	combattente	x				x	
<i>Phoenicurus ochruros</i>	codiroso spazzacamino				x	x	
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	codiroso					x	
<i>Phylloscopus collybita</i>	lui piccolo			x	x	x	
<i>Platalea leucorodia</i>	spatola	x				x	
<i>Pluvialis apricaria</i>	piviere dorato	x			x	x	
<i>Podiceps cristatus</i>	svasso maggiore			x	x	x	
<i>Porzana parva</i>	schiribilla	x				x	x
<i>Porzana porzana</i>	voltolino	x				x	x
<i>Prunella modularis</i>	passera scopaiola				x	x	

- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica  
 - Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031  
 - Piano di Assestamento 2025-2026

<i>Rallus aquaticus</i>	porciglione		x	x	x	x	
<i>Remiz pendulinus</i>	pendolino			x	x	x	
<i>Riparia riparia</i>	topino			x		x	
<i>Saxicola torquata</i>	saltimpalo			x	x	x	
<i>Serinus serinus</i>	verzellino			x	x	x	
<i>Sterna hirundo</i>	sterna comune	x		x		x	
<i>Sternula albifrons</i>	fraticello	x		x		x	
<i>Streptopelia turtur</i>	tortora selvatica			x		x	
<i>Sturnus vulgaris</i>	storno			x	x	x	
<i>Sylvia atricapilla</i>	capinera			x		x	
<i>Sylvia communis</i>	sterpazzola			x		x	
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	tuffetto		x	x	x	x	
<i>Tadorna tadorna</i>	volpoca					x	x
<i>Tringa erythropus</i>	totano moro				x	x	
<i>Tringa glareola</i>	piro-piro boschereccio	x				x	
<i>Tringa nebularia</i>	pantana				x	x	
<i>Tringa ochropus</i>	piro-piro culbianco				x	x	
<i>Tringa totanus</i>	pettegola				x	x	
<i>Troglodytes troglodytes</i>	scricciolo				x	x	
<i>Turdus iliacus</i>	tordo sassello				x	x	
<i>Turdus merula</i>	merlo			x	x	x	
<i>Turdus philomelos</i>	tordo bottaccio				x	x	
<i>Turdus pilaris</i>	cesena				x	x	
<i>Turdus viscivorus</i>	tordela				x	x	
<i>Upupa epops</i>	upupa		x	x	x	x	
<i>Vanellus vanellus</i>	pavoncella		x	x	x	x	

**Tab. 7 – Uccelli di interesse comunitario individuati dalla Scheda del Sito: ALL.1 = inserita nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CEE; R = stanziale; N = nidificante; W = svernante; P = di passo; POP = presente con popolazioni non significative.**

Per quanto riguarda gli Anfibi tra le specie di interesse comunitario incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE figura il Tritone crestato (*Triturus cristatus*), mentre tra i Rettili annoveriamo la Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) oltre ad una specie di invertebrato, la Licena delle paludi (*Lycaena dispar*).

Altre specie importanti di Fauna presenti all'interno dell'AFV sono: Rospo smeraldino (*Bufo lineatus*), Raganella (*Hyla intermedia*), Rana agile (*Rana dalmatina*), Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), Colubro liscio (*Coronella austriaca*), Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Biscia tassellata (*Natrix tassellata*), Libellula (*Sympetrum depressiusculum*), Cerambice della quercia minore (*Cerambyx miles*), Cerambice della quercia notturno (*Cerambyx welensii*), Polissena (*Zerynthia polyxena*), Coliade pallida (*Colias hyale*), Serotino comune (*Eptesicus serotinus*), Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Vespertilio d'acqua (*Myotis daubentonii*),

Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), Alburno (*Alburnus alburnus*).

## Vocazionalità faunistica del comprensorio e dell'area

Per meglio valutare le potenzialità faunistiche espresse dal territorio dell'AFV Valli di Gruppo si illustrano le mappe di distribuzione delle specie di interesse gestionale per le quali sono desumibili dalle CVF le Carte di vocazione biotica.

### Vocazione biotica

L'AFV Valli di Gruppo in virtù delle sue caratteristiche ambientali esprime vocazioni biotiche medio-alte per la specie Lepre, Fagiano e Starna. Per le specie, Pernice rossa, Lupo e Ungulati in genere la vocazione è sostanzialmente nulla.

In sintesi, le vocazioni rappresentate graficamente per classi di vocazione e carte tematiche sono, alla luce delle presenze accertate negli ultimi anni, in sostanziale accordo e a conferma rispetto alle presenze faunistiche locali fatta eccezione per la Starna. Quest'ultima nel Piano di Azione Nazionale ottiene vocazioni inferiori comprese tra le medie e le basse.

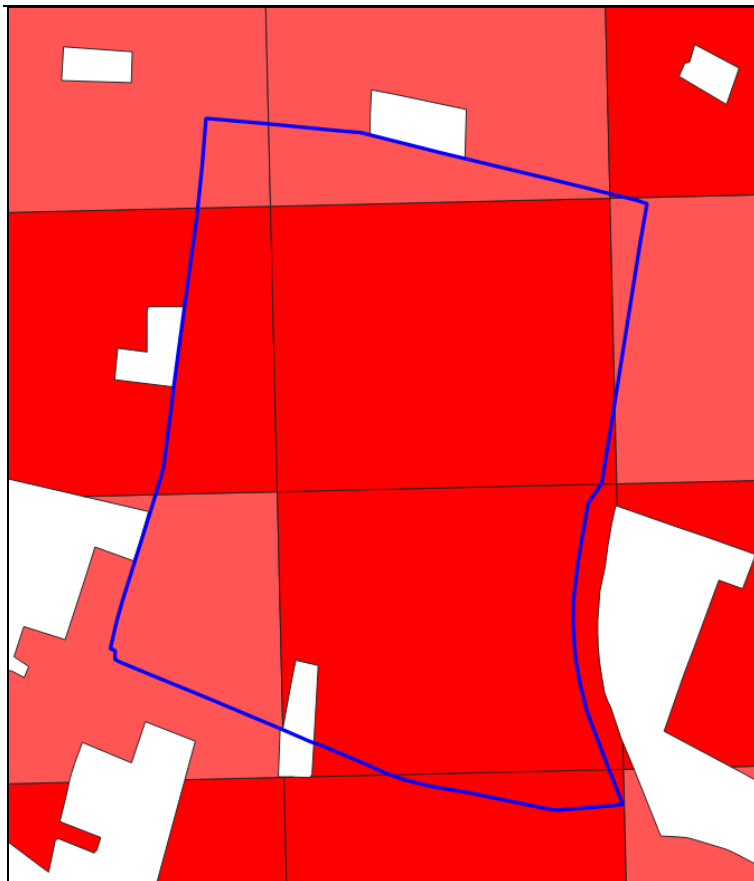
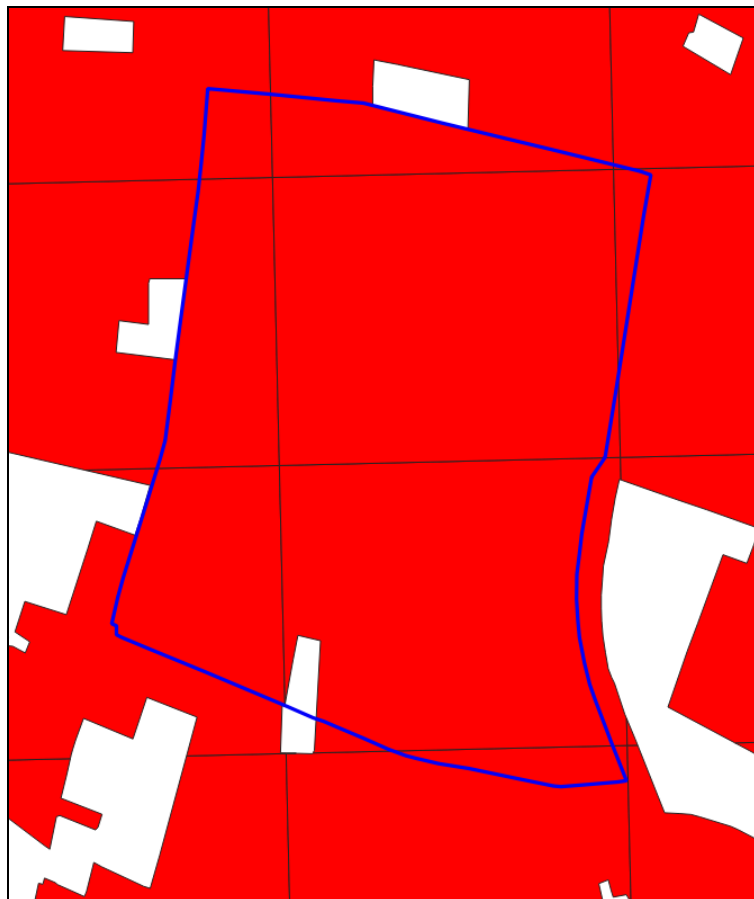


Fig. 9 – Vocazione ambientale dell'AFV Valli di Gruppo relativamente alla specie Lepre (CVF 2006).



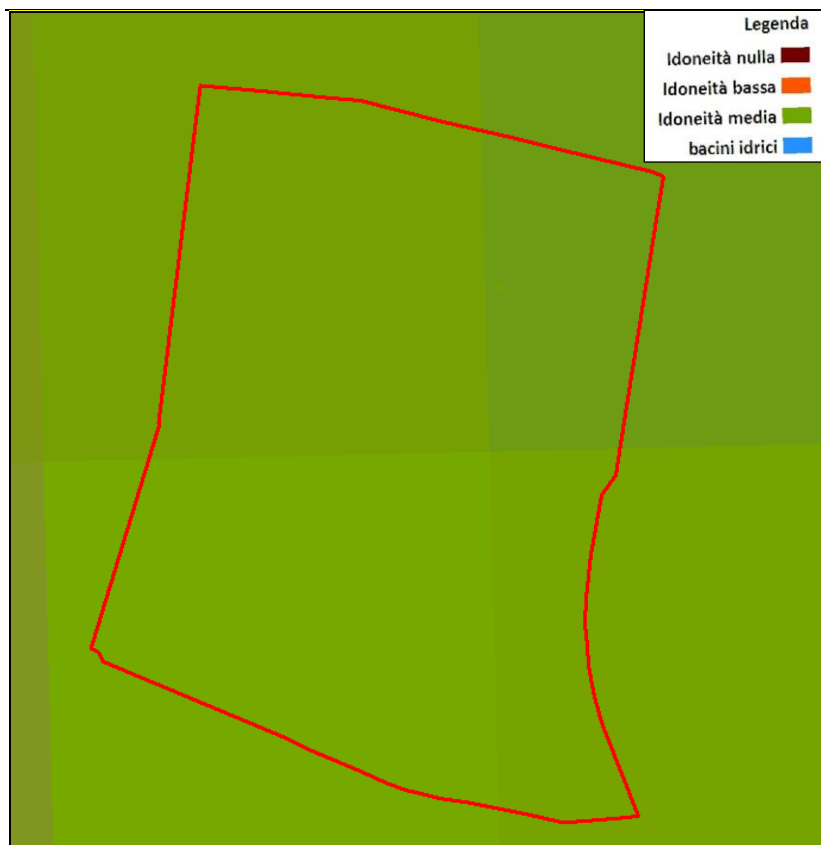
Fig. 10 – Vocazione ambientale dell'AFV Valli di Gruppo relativamente alla specie Fagiano (CVF 2013).





**Fig. 11 – Vocazione ambientale dell’AFV Valli di Gruppo relativamente alla specie Starna (CVF 2013).**

Il Piano di Azione Nazionale per la Starna (edizione 2016) indica, per la medesima area, classi di vocazione comprese tra le basse e le medie.



**Fig. 11bis – Vocazione ambientale dell’AFV Valli di Gruppo relativamente alla specie Starna (Piano Azione Nazionale Starna 2016).**

Per quanto riguarda le specie ungulate non vi sono espressioni di vocazione in quest'area, che presenta in realtà le potenzialità biologiche per ospitare, seppur in modo contenuto, specie ungulate a minor impatto ambientale quale il Capriolo.

Più in generale, trattandosi di un'area prettamente agricola, il rischio d'incompatibilità con la presenza degli ungulati è stato adeguatamente previsto e programmato con vocazioni agro forestali nulle dalla Carta delle Vocazioni Faunistiche Regionale.

### Vocazionalità del territorio per le specie di interesse gestionale

Si attribuiscono pertanto all’AFV Valli di Gruppo le seguenti classi di vocazione:

AFV Valli di Gruppo	Lepre	Fagiano	Starna
<b>Vocazione*</b>	Alta	Alta	Medio-Bassa

\*: sono escluse le specie a vocazione nulla.

**Tab. 8 – Vocazione faunistica attribuita all’AFV Valli di Gruppo riguardo le Specie Lepre, Fagiano e Starna.**

## 3 - Precisazioni indirizzi produttivi

### Modello di conduzione attuato nelle aree coltivate

Il modello di conduzione delle aree agricole è impostato sostanzialmente sulle seguenti linee:

- ❑ Produzione di foraggio e cereali per l'alimentazione zootecnica;
- ❑ Produzione di cereali e oleose per la trasformazione;
- ❑ Produzione di riso per uso alimentare;
- ❑ Sottrazione dalla coltivazione e creazione di prati umidi permanenti.

Per quanto riguarda le aree tuttora in produzione, i cicli di produzione sono variabili in funzione delle coltivazioni, dei piani colturali delle aziende. In linea di massima sono annuali per quanto riguarda la coltivazione dei cereali, del riso e delle leguminose mentre risultano poliennali per quanto riguarda le foraggere (circa 4 anni per i medica).

## 4 - Conseguenti scelte delle specie in indirizzo in base alla vocazionalità dell'ambiente

### Specie in indirizzo

La scelta delle specie in indirizzo operata a livello aziendale è condizionata da quanto indicato nella CVF relativamente alle vocazioni biotiche, le vocazioni agro-forestali, le carte di rischio danneggiamento predisposte, dalle indicazioni contenute nel PFVR 2018-2023 e da quanto specificato al punto 2.2 della Delibera G.R. n° 969 del 10.06.2002 "Direttive relative alla istituzione ed alla gestione tecnica delle Aziende Venatorie (art.43, comma 8, LR 8/94 e succ. modifiche)".

In sintesi, tenuto conto delle densità ritenute "carico minimo" per la sopravvivenza delle specie in indirizzo, tenuto conto delle superfici degli habitat relativi alle specie considerate e tenuto conto delle valutazioni fatte precedentemente in relazione alla vocazione del territorio si propone quanto segue:

Di individuare come **in indirizzo le specie indicate nell'elenco di cui al punto 2.2 della delibera regionale** suddetta attualmente presenti in Azienda (quindi con esclusione della Starna e degli ungulati) e per le quali si intende realizzare la gestione faunistico-venatoria. Più dettagliatamente si indicano in tabella per le specie in indirizzo le densità obiettivo da raggiungere entro i termini di legge:

Specie	Specie in indirizzo	Habitat	Densità obiettivo
Fagiano	x	277ha	25 esemplari/100 ha habitat
Lepre	x	277 ha	25 esemplari/100 ha habitat

**Tab. 9 – Specie in indirizzo e densità obiettivo attribuite all'AFV Valli di Gruppo relativamente alle specie Lepre e Fagiano.**

## 5 - Individuazione di eventuali fattori limitanti per la fauna selvatica

### Fattori limitanti individuati

I fattori limitanti individuati sono il risultato di osservazioni ed analisi dello stato di fatto aziendale e sono riassumibili nel modo seguente:

- Le tecniche agricole adottate con utilizzo di fertilizzanti ed in alcuni casi diserbanti, gli sfalci periodici, le mietiture, l'aratura tardo estiva ed autunnale delle stoppie, lo sfalcio della vegetazione ruderale e commensale attuato lungo i canali e le scoline possono provocare danni diretti e indiretti alle popolazioni riproduttive diminuendo il successo riproduttivo. Le specie sensibili a questo tipo di gestione del territorio sono sicuramente tutte le specie riproducenti in campo e in prossimità dei canali e scoline.
- Le tecniche agricole applicate su grande scala comportano delle rapide modificazione stagionali degli habitat con notevoli problemi per le popolazioni (specie per la selvaggina stanziale) costretta in questo modo a concentrarsi in aree più ristrette se non che ad allontanarsi dall'Azienda.
- Presenza di predatori alati in numero superiore a quanto sostenibile per l'area causata dalla presenza di risorse trofiche di origine artificiale rintracciate presso gli impianti industriali. I corvidi, gli ardeidi e i lariformi oltre a trovare una fonte alimentare praticamente inesauribile presso la centrale di compostaggio e la discarica, esercitano una pressione predatoria sulle specie presenti in Azienda.

## 6 - Programmi gestionali

### Rete Natura 2000 (sito ZPS IT4040015)

L'AFV Valli di Gruppo ricade interamente nel sito di Rete Natura 2000 (ZPS) denominato “Valle di Gruppo” ID IT4040015. Si tratta della porzione del sito ove sono concentrati la buona parte dei ripristini ambientali di zona umida e in asciutta, nonché dei seminativi in umido (risaie) di particolare interesse naturalistico ed ove i modelli di conduzione agricoli e più in generale ambientali adottano le soluzioni agronomiche e le misure di mitigazione previste per le specifiche tipologie ambientali.

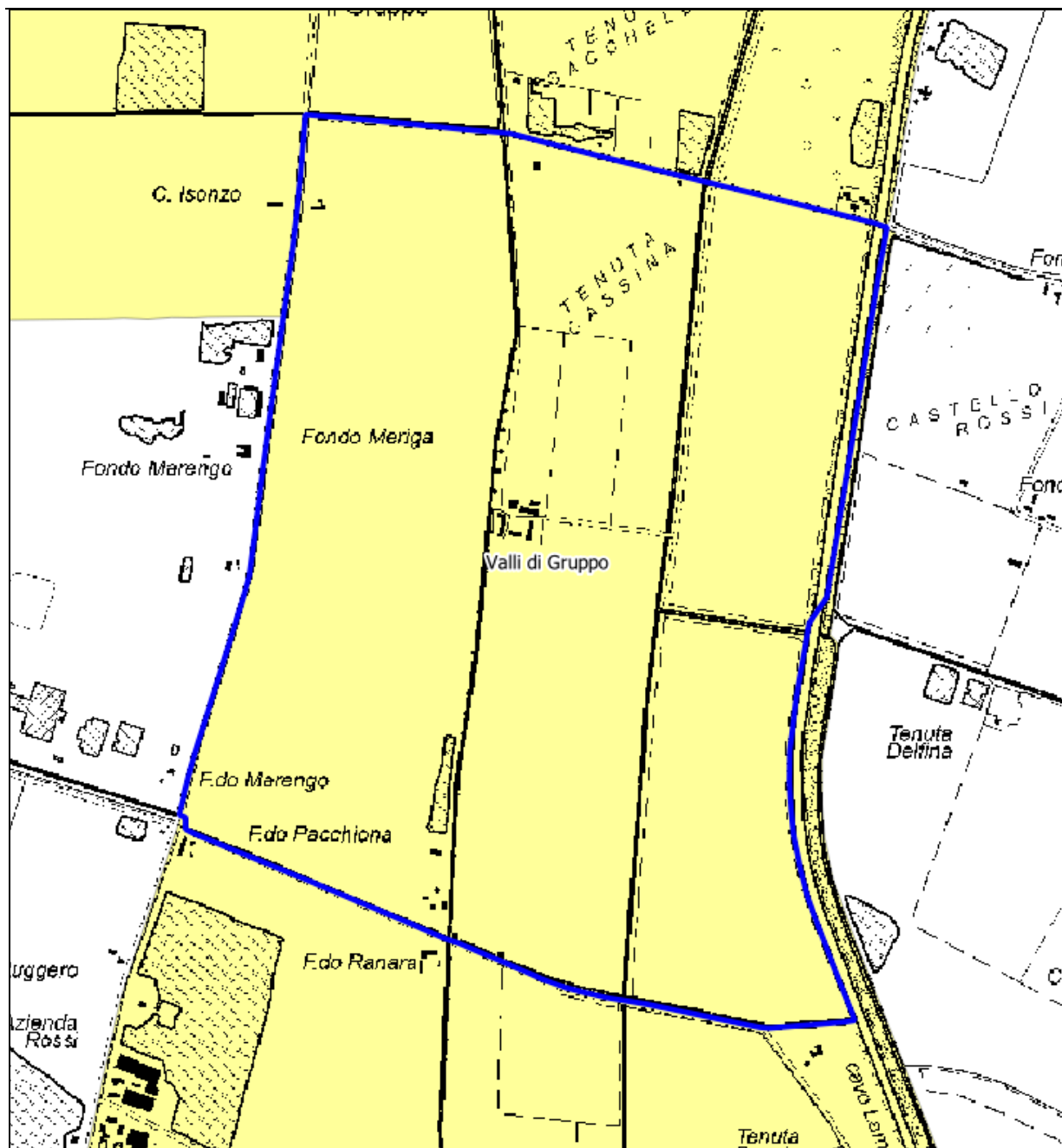


Fig. 12 – Mappa dell’AFV Valli di Gruppo interessata dal sito di Rete Natura 2000 ZPS IT4040015.

Tenuto conto di quanto sopra esposto l’Azienda intende realizzare un programma di gestione faunistico-ambientale che interesserà il territorio aziendale e distinguendo, qualora necessario, le particolari azioni/attività previste per l’area ZPS.

## Misure faunistiche previste

L’Azienda intende realizzare interventi faunistici relativamente al monitoraggio, integrazione, prelievo e controllo della fauna selvatica con particolare interesse per le specie di interesse

comunitario secondo le indicazioni normative e con particolare riferimento alle prescrizioni indicate nel Piano di Gestione del sito ZPS IT4040015, oltre che a quanto indicato nella Delibera G.R. n. 969/2002 e le prescrizioni del Calendario Venatorio Regionale.

Per quanto riguarda il **monitoraggio** della fauna selvatica indicati dalle normative e dai regolamenti attuativi del caso (e quindi standardizzati), questi saranno realizzati secondo i tempi ed i metodi previsti, con scadenza annuale, anche con l'utilizzo di punti di osservazione predisposti per lo scopo, nonché con strumentazione adeguata per la visione diurna, crepuscolare e notturna. Saranno inoltre svolte le attività di monitoraggio previste per la identificazione delle patologie di interesse sanitario (zoonosi) e la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) qualora compaia la specie cinghiale nell'area dell'AFV.

Per quanto riguarda i progetti di **immissioni**, questi saranno attivati esclusivamente a fronte di riduzioni rilevanti delle popolazioni locali, causate da fattori limitanti ambientali di tipo eccezionale (es. climatici o sanitari) da adottare quali contromisure per il ripristino delle popolazioni originali.

Al fine di standardizzare i metodi di **prelievo** delle popolazioni si baderà:

A organizzare le modalità di prelievo venatorio della selvaggina migratoria (caccia da apprestamento di caccia) limitando il numero di punti di sparo, le giornate di caccia e gli orari sulla base delle disposizioni che annualmente saranno promulgate (Calendario venatorio, direttiva di gestione delle AFV e Piano di gestione del sito) e di regolare se necessario (es. ridurre) lo sforzo di caccia tramite un calendario settimanale e un numero massimo di cacciatori per giornata.

Ad attivare, per le specie cacciabili stanziali, indagini post-riproduttive per valutare gli incrementi utili annui reali e di conseguenza regolare ulteriormente (es. ridurre) i prelievi autorizzati.

Ad utilizzare munizioni atossiche per le attività di prelievo.



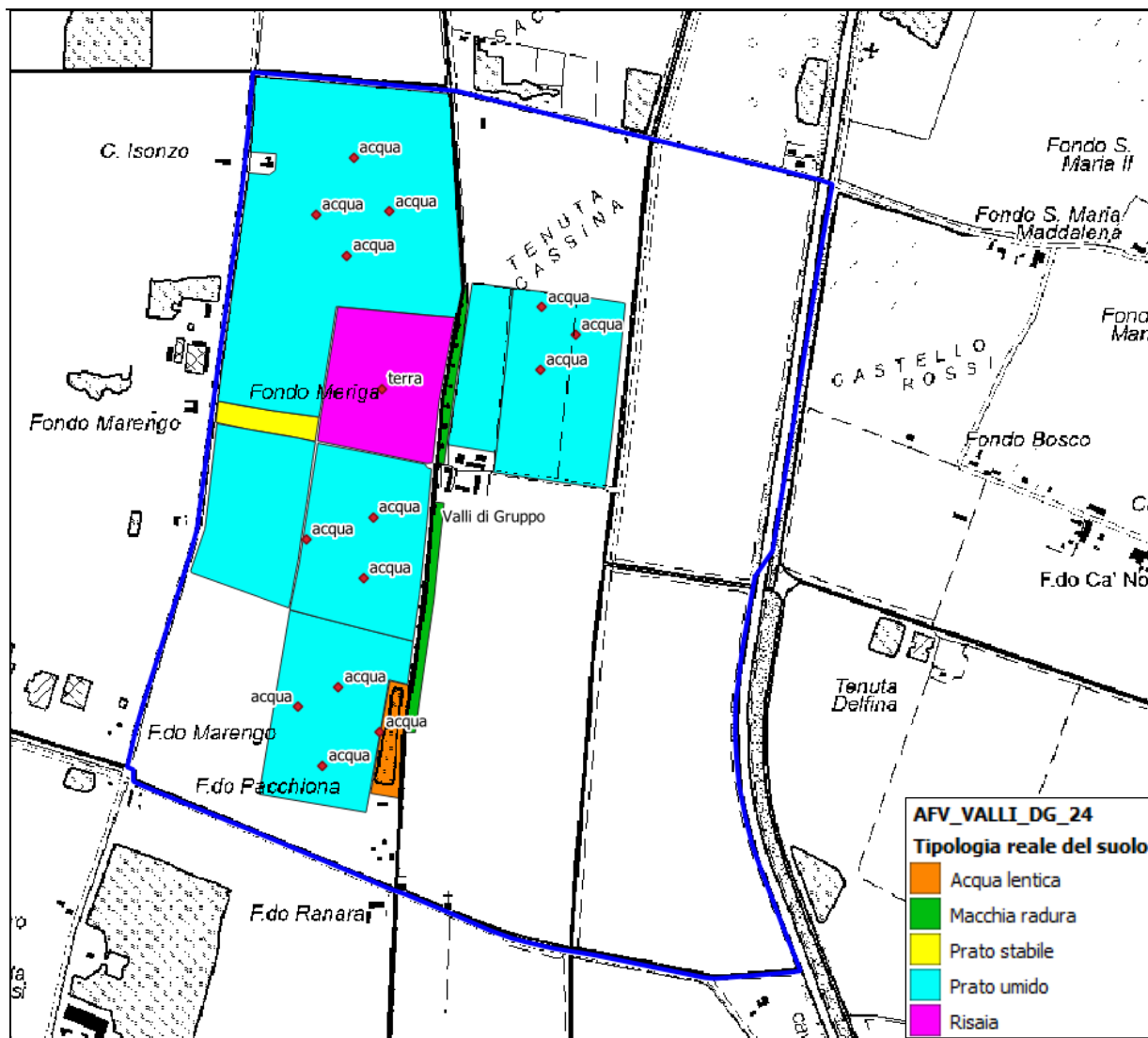


Fig. 13 – Mappa degli apprestamenti di prelievo distinti in acqua e terra rispetto all'uso reale del suolo attuale nell'AFV Valli di Gruppo

Al fine di standardizzare i metodi di **controllo** delle popolazioni sottoposte a piani di controllo ai sensi dell'art. 16, LR n. 8/1994 si provvederà:

- A organizzare territorialmente questa attività secondo le modalità indicate nelle delibere di applicazione di questi Piani.
- di collaborare con la Provincia o con gli enti interessati territorialmente (AUSL e Comuni) per la loro realizzazione.
- di utilizzare munizioni atossiche per le attività di controllo.

## Misure di conservazione e di miglioramento ambientale previste

L'Azienda intende realizzare interventi ambientali relativamente al mantenimento, miglioramento e ripristino degli habitat con particolare riferimento a quelli di interesse comunitario con la finalità di tutela e incremento della fauna selvatica e secondo le indicazioni normative e con particolare riferimento alle prescrizioni indicate nel Piano di Gestione del sito ZPS IT4040015, oltre che a quanto indicato nella Delibera G.R. n. 969/2002 ambientale di interesse gestionale e conservazionistico. Sono previsti interventi secondo quanto indicato a seguire:

Al fine di ricreare **habitat** ridotti o degradati si baderà:

- A garantire il mantenimento delle estensioni degli spazi naturali o seminaturali permanenti quali il prato umido e i boschi di macchia radura.
- A incentivare la creazione di spazi naturali o seminaturali temporanei con l'allagamento parziale dei prati e delle stoppie di riso per almeno il 50% fino al termine dell'inverno e ripresa del ciclo di coltivazione.

Al fine di aumentare le **capacità alimentari** dell'Azienda si baderà:

- A mantenere porzioni delle stoppie di cereali asciutti ed al rilascio di residui di coltivazione in campo.
- A garantire punti di alimentazione per la piccola selvaggina secondo una collocazione studiata in base alla distribuzione degli habitat e delle specie oggetto del sostegno.

Al fine di monitorare le azioni illegali di tipo ambientale e per garantire la qualità dell'acqua si baderà:

- A garantire la vigilanza volontaria con particolare attenzione per le attività prossime alle aree umide.
- A garantire la vigilanza volontaria con particolare attenzione per la qualità dell'acqua a prevenzione degli eventuali inquinamenti e dell'insorgere dell'eutrofizzazione e del botulismo.

# Piano di Assestamento

## 2025/2026

Il Piano di Assestamento consente di dare concreta realizzazione ai propositi ed agli intenti indicati nel Piano Tecnico Pluriennale di conservazione e ripristino ambientale ed a tal fine si ribadisce che le azioni di maggiore importanza che si svilupperanno a partire dalla stagione prossima sono riassumibili come sotto indicato.

### 1 - Interventi faunistici previsti

- ❑ Attività di censimento e stima delle popolazioni faunistiche siano esse appartenenti a specie di interesse venatorio od a specie antagoniste o di interesse naturalistico;
- ❑ Attività di integrazione, secondo quanto prescritto dalle vigenti normative in proposito, per la sola specie Fagiano;
- ❑ Attività di prelievo e controllo tese al mantenimento delle popolazioni locali in equilibrio con la situazione ambientale e secondo le disposizioni normative e regolamentari del caso.
- ❑ Attività di prelievo e controllo tese al mantenimento delle popolazioni locali in equilibrio con la situazione ambientale e secondo le disposizioni normative e regolamentari del caso.

### 2 - Interventi gestionali previsti

- ❑ Attività di miglioramento ambientale tese al mantenimento, incremento e ripristino degli habitat locali;
- ❑ Valutazione dello stato di qualità dell'acqua per il monitoraggio dell'eutrofizzazione e del botulismo;
- ❑ Attività di costruzione e manutenzione di strutture per l'osservazione, il controllo e il sostentamento artificiale della fauna;

- Azienda Faunistico Venatoria "Valli di Gruppo" - Rinnovo con Modifica  
- Piano Tecnico Pluriennale di Conservazione e di Ripristino Ambientale 2025-2031  
- Piano di Assestamento 2025-2026

---

- Attività di vigilanza faunistico-ambientale dell'Azienda e di collaborazione con la Vigilanza Provinciale in senso ampio del termine.